

Roma, 1° aprile 2019

OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE “DISPOSIZIONI IN ORDINE ALLA PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE NELLE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI COLLETTIVE”

L'ANIA formula di seguito le proprie osservazioni sul Documento di consultazione in oggetto, pubblicato dalla COVIP il 14 febbraio u.s..

ART. 3 (DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE IN MATERIA DI PRESTAZIONI, TRATTAMENTI DIVERSIFICATI CONSENTITI E OBBLIGHI DI VERIFICA)

L'articolo, al comma 4-bis, prevede che le forme pensionistiche collettive che hanno fissato livelli differenti per le prestazioni e che erogano le predette prestazioni tramite un'impresa di assicurazione provvedono, entro tre mesi dalla sottoscrizione di una nuova convenzione o dal successivo rinnovo, a trasmettere alla COVIP una relazione (ex art. 3 comma 4) nella quale attestano che l'utilizzo del fattore sesso, determinante nella valutazione dei rischi effettuata, trova fondamento in dati attuariali affidabili, pertinenti e accurati.

Inoltre, nello stesso comma è previsto che i fondi che già hanno in essere convenzioni con imprese di assicurazione, provvedono ad inviare alla COVIP la prima relazione entro e non oltre il 30 giugno 2019.

Con riferimento alla relazione ex art. 3 comma 4, si interpreta che questa dovrà essere redatta da un attuario incaricato a tal fine dalla Forma Pensionistica non essendovi alcun obbligo in capo all'impresa assicuratrice che gestisce la convenzione.

Si chiede conferma dell'interpretazione.

In merito alle convenzioni che saranno oggetto di relazione, si ritiene che tale adempimento sia attuato esclusivamente per l'ultima convenzione in essere aperta a nuove contribuzioni; in caso contrario, l'eventuale estensione anche a convenzioni chiuse a nuova contribuzione ma ancora operative in quanto a garanzia di conversione in rendita sui contributi versati (e non invece “a finestra”), comporterebbe maggiori oneri gestionali per la Forma Pensionistica, che sarebbe costretta a reperire

informazioni, distribuite anche tra più assicuratori, e soprattutto andrebbe incontro a maggiori esborsi per il moltiplicarsi del numero delle relazioni tecniche redatte dall'attuario da essa incaricato.

Si chiede conferma dell'interpretazione.